

PRESIDENTE. Allora comincerò a mettere ai voti la prima proposta del deputato Valerio, la quale non sembra essere contestata.

« Filatura, con motore inanimato, di lana, canape o lino, con fusi 500 o meno, comprese le operazioni preparatorie, lire 16. »

(È approvato.)

« Per ogni 100 fusi in più, lire 5. »

« Filatura di cotone con 500 fusi o meno, non comprese le operazioni preparatorie, lire 16. Più lire 3 per ogni 100 fusi in più. »

(È approvato.)

Ora verrebbe la volta della proposta Malan, cioè:

« Filatura di lana, canape o lino con movimento d'uomini... »

VALERIO. Domando la parola.

Il signor ministro ha accettato il mio emendamento; io spero che la Camera non vorrà essere più fiscale del Ministero verso un'industria che è caduta in mano di persone bisognose.

CAVOUR GUSTAVO, relatore. Domanderei se l'onorevole Malan non ha gravi obiezioni a proporre a questa totale soppressione di diritto.

MALAN. Mi riferisco alla Camera.

CAVOUR GUSTAVO, relatore. La Commissione l'accetta.

PRESIDENTE. « Fili di cotone, canape o lino (torcitori di) col mezzo di mulinelle: per ciascun mulino lire 10. »

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Qui bisognerebbe aggiungere « ciascun mulino od altro apparato meccanico. »

(Si approvano senza discussione i seguenti articoli:)

PRESIDENTE. « Fili di cotone, canape o lino (torcitori di) col mezzo di mulinelle: per ciascun mulino od altro apparato meccanico lire 10. »

« Fili di canape e lino (torcitori di) col mezzo di fusi, con 500 fusi o meno, lire 20. Più lire 3 per ogni centinaio di fusi in più. »

« Fonderie di rame (rimandato alla Commissione). »

« Fonderie di rame e bronzo, id. »

« Fonderie in ferro di seconda fusione, id. »

« Forme per lo zucchero (fabbrica di), lire 20. Più lire 4 per ogni operaio. »

« Frantoio e lavatoio di minerale. »

(Riservato.)

« Gesso. » Qui viene l'emendamento del deputato Mellana il quale propone, invece di 20 lire per ogni forno, lire 10.

MELLANA. Domando la parola per una nuova proposta.

Io aveva fatto l'osservazione cumulativamente per le fornaci da mattoni e da gesso; ma ora osservo che il gesso deve imporsi molto meno perchè non vi è paragone fra le fornaci di mattoni e quelle di gesso: per conseguenza propongo lire 5, e parmi che lo stesso ministro vi debba aderire.

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Sì, si può aderire, è una classe che non è troppo prospera.

PRESIDENTE. « Gesso (fabbrica di), per ogni forno, lire 5. »

(È approvato.)

« Ghiacciaie (proprietari od esercenti di), per ogni ghiacciaia, lire 20. »

CROSA. Invocherei l'indulgenza della Camera e del signor ministro per quelle ghiacciaie che sono esclusivamente adette agli ospedali.

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle fi-

nanze. Queste evidentemente non pagano; si colpiscono di tassa soltanto quelle di cui si fa smercio. In alcune provincie, come a Vercelli, le ghiacciaie sono indispensabili per la fabbricazione del butirro, e non si possono ragionevolmente colpire.

CAVOUR GUSTAVO, relatore. Si potrebbe adottare per maggior chiarezza: « Proprietari delle ghiacciaie che ne fanno smercio. »

PRESIDENTE. « Ghiacciaie (proprietari od esercenti che ne fanno smercio): per ogni ghiacciaia lire 20. »

(È approvato.)

(Si approvano altresì i seguenti due articoli:)

« Imbianchimento della cera (stabilimento per l'), lire 15. Più lire 4 per ogni operaio. »

« Imbianchimento di tele e filo pel commercio in via meccanica o chimica, lire 20. Più lire 4 per ogni operaio. »

Ora vengono gl'impresari, articolo che deve essere compreso fra quelli rimandati alla Commissione.

« Inchiostro da stampa (fabbricanti di), lire 20. Più lire 4 per ogni operaio. »

« Incudini. »

(Sospeso.)

« Laminatoi. »

(Sospeso.)

« Lamine per i tessitori (fabbriche di) con procedimenti meccanici, lire 80. »

SELLA. Il vocabolo *lamine* è desunto dal francese *lames*. Sarebbe più proprio il dire *lisce* o *licci*.

Voci. Michelini? Michelini?

MICHELINI. E Michelini approva.

CAVOUR GUSTAVO, relatore. Credo che generalmente le lisce siano fatte di fili, e queste lamine sono fatte di acciaio.

PRESIDENTE. Quale è il vocabolo che il deputato Sella propone di sostituire a lamine?

SELLA. Si deve dire lisce o licci.

PRESIDENTE. « Lisce o licci per i tessitori (fabbriche di, con procedimenti meccanici), lire 80. »

« Latta (fabbrica di), lire 60. Più lire 4 per ogni operaio. »

« Letti militari (impresa generale), lire 200. »

QUAGLIA. Domando una spiegazione: cioè, se qui s'intenda di colpire il fabbricante o quello che ha l'impresa di mantenere forniti di biancheria, ecc., i letti delle caserme tutto l'anno.

Voci. L'impresario de' letti.

QUAGLIA. Allora bisogna colpire tutte le imprese militari, oppure anche esonerare questa; perchè chi fornisce letti nuovi ha un'impresa, quello al contrario che ne tiene conto e provvede il casermaggio n'ha un'altra; il primo non è che un magnano che avrà già a pagare la patente per proprio conto: e non credo possa categorizzarsi per professione fabbricante di letti militari.

PRESIDENTE. Quest'articolo dovrebbe essere rimandato, perchè entra nel numero degl'impresari.

CAVOUR GUSTAVO, relatore. La Commissione accetta il rinvio.

PRESIDENTE. « Lime (fabbrica di), lire 120. Più lire 5 per ogni operaio. » Anche questo va rimandato.

« Luci da specchio (manifattura di), lire 400. »

POLLIOTTI. Per la stessa ragione che fu già adottata la mia proposta riguardo alla manifattura di cristalli, credo si debba diminuire questo diritto a lire 100, coll'aggiunta di lire 4 per ogni operaio.

CAVOUR GUSTAVO, relatore. Le luci da specchio ven-